



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI PORCIA

PRGC

PIANO REEGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE N. 42

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

a3

Redatto: aprile 2023

Arch. Federico ROSSO

(firmato digitalmente ai sensi del DLgs. n. 82/05 e smi)

Redazione:

arch. Federico ROSSO

Con il supporto di:

Urbanistica Edilizia Privata Ambiente

ing. Andrea ZAMBENEDETTI - Responsabile del Servizio

Amministrazione:

arch. Marco SARTINI - Sindaco

geom. Claudio TURCHET - assessore

Sommario

Premessa.....	2
1. Riferimenti normativi	3
2. Informazioni generali	4
2.1. Tipologia di piano e programma	4
2.2. Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e soggetti coinvolti	4
2.3. Aspetti metodologici di analisi e valutazione.....	6
3. Caratteristiche del Piano.....	9
4. Caratteristiche delle aree interessate.....	12
4.1. Inquadramento territoriale	12
4.2. Aria.....	12
4.2.1. Emissioni in atmosfera.....	12
4.2.2. Radon	14
4.3. Acqua.....	15
4.3.1. Acque interne superficiali	15
4.3.2. Acque interne sotterranee.....	18
4.3.3. Acque potabili	20
4.4. Suolo.....	20
4.4.1. Geologia	20
4.5. Paesaggio e patrimonio culturale	21
4.6. Popolazione e aspetti socioeconomici.....	23
4.6.1. Demografia	23
4.6.2. Rifiuti.....	24
4.7. Rischi naturali.....	25
4.7.1. Rischio sismico	25
4.7.2. Rischio idraulico.....	25
5. Individuazione degli effetti ambientali e valutazione della loro significatività.....	27
5.1. Generalità.....	27
5.2. Analisi della coerenza	28
5.2.1. Analisi di coerenza interna	28
5.2.2. Analisi di coerenza esterna	28
5.3. Valutazione globale degli impatti cumulativi.....	28
6. Conclusioni.....	33

Premessa

La verifica di assoggettabilità qui presentata costituisce parte integrante del procedimento di formazione della proposta di variante n. 42 al piano regolatore generale comunale (PRGC) del Comune di Porcia.

La verifica di assoggettabilità (o screening) è una procedura finalizzata ad accertare se un piano o un programma debba o meno essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

La procedura di verifica di assoggettabilità a VAS è regolamentata dall'articolo 12, Titolo II, Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni.

Sono sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS i piani ed i programmi che comportano modifiche minori o interessano piccole aree di uso locale e che ricadono nell'ambito di applicazione della VAS ovvero:

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli Allegati II, III e IV del DLgs 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni;
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni e integrazioni.

La verifica di assoggettabilità a VAS relativa a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti a VAS, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

Vale la pena di ricordare che l'obiettivo della VAS è quello di valutare che gli effetti ambientali di piani e programmi (comprese le loro varianti), nazionali, regionali e locali, siano compatibili con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, in considerazione della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

Tale valutazione deve essere integrata fin dalle prime fasi del processo decisionale ovvero dell'iter di formazione e approvazione legislativo dei piani e programmi.

1. Riferimenti normativi

La valutazione ambientale strategica (VAS) è stata introdotta nella comunità europea dalla direttiva 2001/42/CE del parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, entrata in vigore il 21 luglio 2001.

Essa rappresenta un importante passo avanti nel contesto del diritto ambientale europeo.

A livello nazionale la direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), successivamente modificato, dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale) e dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69).

Ulteriori specifiche sul processo di VAS vengono date dall'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 (legge urbanistica nazionale), così come modificata dall'articolo 5, comma 8 del decreto legge 13 maggio 2011, n. 701.

A livello regionale con delibera di Giunta Regionale n. 2627 del 29 dicembre 2015, in attuazione del comma 1bis articolo 3 della legge regionale 6 maggio 2005, n. 11 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE (Legge comunitaria 2004)), sono stati dati indirizzi generali in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi la cui approvazione compete alla regione, agli enti locali e agli enti pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia.

La valutazione ambientale strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale è stata normata per alcuni aspetti particolari, dall'articolo 4 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), modificato e integrato dalla legge regionale 30 luglio 2009, n. 13 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. [...]), dalla legge regionale 25 settembre 2015, n. 21 (Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo) e dalla legge regionale 14 maggio 2021, n. 6 (Disposizioni in materia di finanze, risorse agroalimentari e forestali, biodiversità, [...]) (Legge regionale multisettoriale 2021)).

¹ convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011, n. 106.

2. Informazioni generali

2.1. Tipologia di piano e programma

Il piano qui valutato è la proposta di variante n. 42 al piano regolatore generale comunale (PRGC) del Comune di Porcia.

La variante è proposta da privati, redatta d'intesa con il Comune e fatta propria dall'Amministrazione comunale.

La variante segue le procedure previste dalla legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e in particolare dell'articolo 63 bis (Norme transitorie per la formazione degli strumenti urbanistici generali comunali e loro varianti fino all'entrata in vigore del PTR), in quanto trova applicazione quanto previsto dal comma 1 dello stesso articolo, come indicato nella variante stessa all'elaborato RELAZIONE - MODIFICHE, Paragrafo 1.7 (Rapporti con la legge regionale n. 5/2007).

2.2. Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e soggetti coinvolti

Con riferimento alla normativa vigente la procedura di verifica di assoggettabilità (o screening) a VAS e i soggetti coinvolti sono così riassumibili:

PROCEDURA:

- avvio e individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale.
L'autorità procedente comunica all'autorità competente l'atto/gli atti propedeutici all'avvio dei procedimenti amministrativi come definiti dalle vigenti leggi di settore del p/p, avviando contestualmente gli adempimenti relativi alla VAS; a tal fine dovranno essere comunicati: i soggetti competenti in materia ambientale, il cronoprogramma dell'iter procedurale del p/p, le modalità di partecipazione del pubblico al processo di VAS. Entro 5 giorni dal ricevimento della documentazione, l'autorità competente può richiedere la modifica o l'integrazione dell'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale che devono essere consultati;
- predisposizione della documentazione.
Il proponente e/o l'autorità procedente predispone il rapporto preliminare e quest'ultima lo trasmette all'autorità competente ed ai soggetti competenti in materia ambientale, invitandoli ad esprimere un parere. La documentazione e la proposta di piano completa di norme tecniche di attuazione e di tavole è trasmessa su supporto informatico, ovvero nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo;
- consultazioni.
I soggetti competenti consultati hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento per

inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità.

È facoltà dell'autorità competente, anche su istanza dell'autorità procedente o del proponente, ai fini di acquisire il parere dei soggetti competenti in materia ambientale, indire un'apposita conferenza di verifica ai sensi dell'art 14 e seguenti della L. 241/1990. Tale approccio risulta particolarmente indicato laddove gli iter di elaborazione, adozione e approvazione del p/p prevedano già conferenze di servizi.

- conclusione.

L'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del DLgs 152/2006 e tenuto conto delle osservazioni pervenute, svolge l'istruttoria tecnica e verifica, se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, entro novanta giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare, emette il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS (deliberazione) con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le eventuali osservazioni, condizioni, prescrizioni.

Tale provvedimento, che è obbligatorio e vincolante, può disporre pertanto che:

- il p/p sia assoggettato a VAS, qualora si accerti che potrebbe comportare impatti significativi sull'ambiente;
- il p/p non sia assoggettato a VAS (esclusione), qualora si accerti che non può comportare impatti significativi sull'ambiente;
- il p/p non sia assoggettato a VAS (esclusione), purché vengano inserite specifiche modifiche ed integrazioni (cd. osservazioni, condizioni, prescrizioni), tali da rendere compatibile l'attuazione del p/p con gli obiettivi di tutela e sostenibilità ambientale.

La verifica di assoggettabilità non prevede una fase di richiesta di documentazione integrativa. Pertanto, se in fase istruttoria l'autorità competente ravvisa la possibilità che dall'attuazione del p/p possano originarsi impatti significativi e il rapporto preliminare non fornisce elementi sufficienti per escluderli, secondo il principio di precauzione, è necessario procedere con la VAS.

Qualora i soggetti competenti in materia ambientale proponano di sottoporre a VAS il piano o programma in esame, si esprimono, sulla base del rapporto preliminare, anche in merito alla portata e al livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Nel provvedimento finale che prevede l'assoggettamento a VAS l'autorità competente può dare atto che la consultazione nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VAS soddisfa le consultazioni preliminari della fase di scoping nel procedimento di VAS.

Decorso inutilmente il termine di 30 giorni per l'espressione dei pareri sull'assoggettabilità da parte dei soggetti competenti, in considerazione anche del fatto che trattasi di parere consultivo, il procedimento riprende il suo normale iter, ovvero l'autorità competente, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei

pareri pervenuti, emette il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità. L'autorità competente deve rendere pubblico il provvedimento finale di verifica contenente le conclusioni adottate (comprese le motivazioni del mancato esperimento della VAS), nelle forme in uso per la pubblicazione degli atti amministrativi e deliberativi. In ogni caso, tale provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale sia dell'autorità competente che dell'autorità procedente per almeno 30 giorni;

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS:

- proponente: privati / ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata (Servizi al territorio);
- autorità procedente: Consiglio Comunale;
- autorità competente: Giunta Comunale;
- soggetti competenti in materia ambientale²:
 - i. Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio valutazioni ambientali;
 - ii. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia - SOS Pareri a supporto per le valutazioni ambientali;
 - iii. Azienda sanitaria Friuli Occidentale (AS FO);
 - iv. [...].

2.3. Aspetti metodologici di analisi e valutazione

Nella redazione del presente documento si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS ed in particolare:

- Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea, agosto 1998;
- Linee Guida VAS (Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente [...]), European Commission pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali;
- Documento CE - Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Progetto Enplan - Linee Guida per la valutazione ambientale di Piani e Programmi;
- Manuali e Linee Guida ISPRA:
 - 124/2015 - Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS;
 - 109/2014 - Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale;
 - 151/2011 - Linee di indirizzo per l'implementazione delle attività di monitoraggio delle Agenzie ambientali in riferimento ai processi di VAS;

² Elenco indicativo.

- Strumenti a supporto della valutazione d'impatto ambientale (VIA), della valutazione ambientale strategica (VAS) e della valutazione d'incidenza ecologica (VIEc) (Reg. FVG).

Gli elaborati progettuali considerati riguardo alla variante n. 42 sono:

- fascicolo RELAZIONE – MODIFICHE.

Altri elementi considerati:

- piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PPR FVG);
- Carta geologica del Friuli Venezia Giulia (Regione FVG);
- dati statistici ISTAT;
- Carta della Natura del Friuli Venezia Giulia (Regione FVG);
- Rapporto sullo stato dell'ambiente (ARPA FVG, 2015);
- Rapporto sullo stato dell'ambiente (ARPA FVG, 2018);
- Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG, 2020);
- Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG, 2021);
- Manuale degli habitat del FVG (servizio VIA FVG & Università di Trieste, dipartimento biologia, 2006);

Principali fonti web:

<http://www.comune.porcja.pn.it>

<http://www.regione.fvg.it>

<http://www.arpa.fvg.it>

<http://www.isprambiente.gov.it>

<http://www.mite.gov.it>

<http://www.europa.eu/european-union>

<http://eaglefvg.regione.fvg.it>

<http://www.indicatoriambientali.regione.fvg.it>

Come indicato dall'allegato I del DLgs 152/2006, i contenuti della verifica di assoggettabilità (o screening) vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dal Piano. Vengono al contrario escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dalla variante qui considerata.

La corrispondenza tra i contenuti della verifica di assoggettabilità a VAS e i criteri dell'allegato I del DLgs 152/2006 è indicata nella tabella seguente.

CRITERI ALLEGATO I DLGS 152/2006	CONTENUTI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS	RIF.
INERENTI ALLE CARATTERISTICHE DEL PIANO		
In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	La variante modifica il PRGC per un limitato assestamento delle previsioni riguardanti due insediamenti industriali. L'area di modifica è locale con estensione limitata (modifiche puntuali). L'attuazione delle previsioni è diretta e prevede il coinvolgimento di risorse finanziarie private.	2.1 3
In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	Il Comune di Porcia è dotato di piano regolatore generale comunale (PRGC) adeguato alle indicazioni del piano urbanistico regionale generale (PURG) e con variante n. 12, avente contenuti di nuovo PRGC, alla legge regionale 52/1991. La variante modifica il PRGC per un limitato assestamento delle previsioni riguardanti due insediamenti industriali. Le previsioni non influenzano significativamente altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	3
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	Non pertinente.	
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.	Esclusi già in fase preliminare.	
La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Non pertinente.	
INERENTI ALLE CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI		
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente impatti attesi dall'adozione ed attuazione della variante.	5
Carattere cumulativo degli impatti.	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente impatti attesi dall'adozione ed attuazione della variante.	
Natura transfrontaliera degli impatti.	Esclusi già in fase preliminare.	
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).	Esclusi già in fase preliminare.	
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).	Viene individuata l'area di influenza della variante, ricadente nel solo Comune di Porcia, se non in area ancor più ridotta, essendo le modifiche proposte puntuali.	5
INERENTI ALLE CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE		
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; dell'utilizzo intensivo del suolo. 	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza della variante. In particolare, sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dalla variante rispetto alla precedente situazione.	5
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Esclusi, come concluso da fascicolo di Esclusione da verifica di significatività di incidenza su SIC/ZSC e ZPS, in allegato agli elaborati di variante.	

3. Caratteristiche del Piano

Il Comune di Porcia è dotato di piano regolatore generale comunale (PRGC) adeguato alle indicazioni del piano urbanistico regionale generale (PURG) e con variante n. 12, avente contenuti di nuovo PRGC, alla legge regionale 52/1991.

La variante n. 12, approvata con deliberazione consiliare n. 28 del 29.04.1999, confermata esecutiva con DPGR n. 038/Pres. del 11.02.2000, pubblicato sul BUR n. 10 del 08.03.2000, è entrata in vigore il 09.03.2000.

Il PRGC è stato ulteriormente modificato con varianti parziali.

I vincoli espropriativi e procedurali sono generalmente decaduti per decorrenza del termine quinquennale temporale.

La variante n. 42 modifica il PRGC per assestare le previsioni riguardanti due insediamenti industriali in zona D1 - zone destinate ad insediamenti produttivi di interesse regionale, anche in relazione allo stato dei luoghi.

Gli insediamenti industriali sono quelli della HAGER LUMETAL SPA e della ELLECI SPA.

La variante modifica la zonizzazione per incrementare la zona D1 - zone destinate ad insediamenti produttivi di interesse regionale mediante la trasformazione di altre zone e modifica le norme di attuazione per realizzare coerenza con grafici, integrare le disposizioni particolari e incrementare il rapporto di copertura (Q).

Nello specifico, la variante prevede l'ampliamento del lotto della HAGER LUMETAL SPA utilizzando un terreno limitrofo di proprietà e un tratto di strada comunale per usi complementari quali parcheggio, piazzali e verde, (...). Il terreno è posto a occidente rispetto all'insediamento industriale della HAGER LUMETAL SPA ed è separato da questo da un tratto di strada comunale denominata via Baros. La strada svolge funzione secondaria di collegamento di questa parte del territorio con la frazione di Palse.

Il terreno limitrofo è poi limitato verso occidente da una strada comunale rurale relitto stradale di via Baros nel suo tracciato originale, ovvero quello precedente alle prime opere di infrastrutturazione del polo industriale. Il relitto stradale consente l'accesso alternativo ad alcuni fondi agricoli laterali ad esso.

Il terreno è esterno al perimetro del PRGC della zona industriale Talponedo-Pieve ed è classificato dal PRGC vigente zona O.1 - mista per servizi (ZONE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI A DESTINAZIONE MISTA).

Dunque, la variante prevede di riclassificare l'area comprendente il terreno limitrofo e i tratti di strada laterali prevedendo lo spostamento della strada comunale lungo il margine occidentale.

Contestualmente la variante prevede di riclassificare come zona E6 - di interesse agricolo (ZONE AGRICOLE) una piccola area laterale alla strada rurale anch'essa compresa in zona O.1 - mista per servizi (ZONE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI A DESTINAZIONE MISTA).

L'area è scarpata stradale e in minima parte fondo agricolo ed è di proprietà di un altro soggetto privato.

Poi la variante prevede l'introduzione di una norma specifica finalizzata a limitare

all'interno dell'area riclassificata D1 - di interesse regionale (ZONE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI) le possibili nuove edificazioni ammettendo solo quelle strettamente necessarie per gli impianti tecnologici a rete. La limitazione è per assicurare un adeguato spazio tra opere per l'attività e corso d'acqua tutelato (vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo n. 42/2004, parte terza, titolo I capo II) e tra opere per l'attività e insediamenti residenziali prossimi all'area.

E ancora: per limitare le superfici impermeabili, vietare l'accesso carraio da via Baros, se non per veicoli leggeri, subordinare la realizzazione delle opere alla realizzazione della nuova viabilità comunale sostitutiva di quella esistente, realizzare una struttura di verde mitigativo arborea, arbustiva e prativa laterale alla nuova viabilità comunale e per l'applicazione del principio sull'invarianza idraulica e per la raccolta di parte delle acque meteoriche provenienti dai tetti e il riutilizzo delle stesse per usi compatibili.

La nuova viabilità comunale sostitutiva di quella esistente è prevista realizzata a spese del privato e ceduta al Comune nei tempi e modi che saranno regolamentati da Convenzione tra gli stessi e l'Amministrazione Comunale.

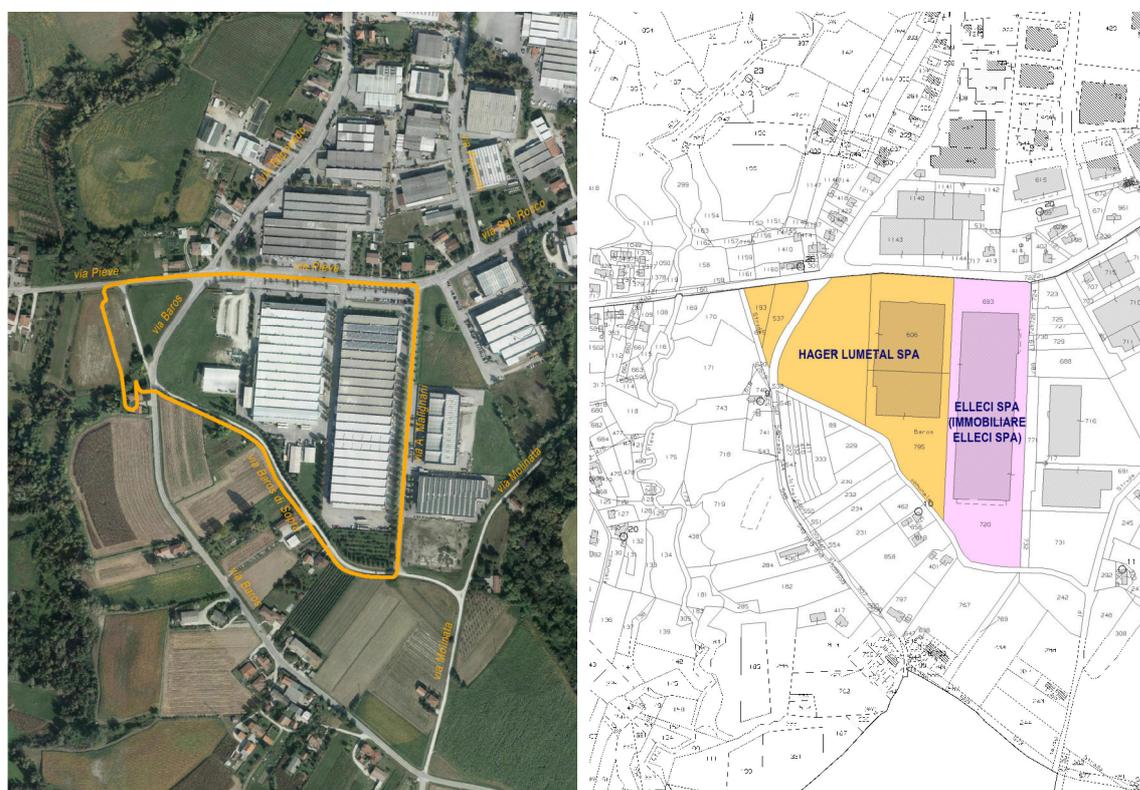


Figura 1. Inquadramento areale con perimetro di modifica e assetto delle proprietà (planimetrie fuori scala).

Infine, la variante modifica le norme di attuazione per incrementare il rapporto di copertura dal 50% al 60% della superficie del lotto per l'area di corrispondente alla UMI n. 10, ovvero i lotti della HAGER LUMETAL SPA E di ELLECI SPA (ARTICOLO 39. ZONE DESTINATE AD INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DI INTERESSE REGIONALE - D1), e sopprime un articolo per realizzare coerenza con le modifiche grafiche (ARTICOLO 46.bis ZONA MISTA DI SERVIZIO O.1).

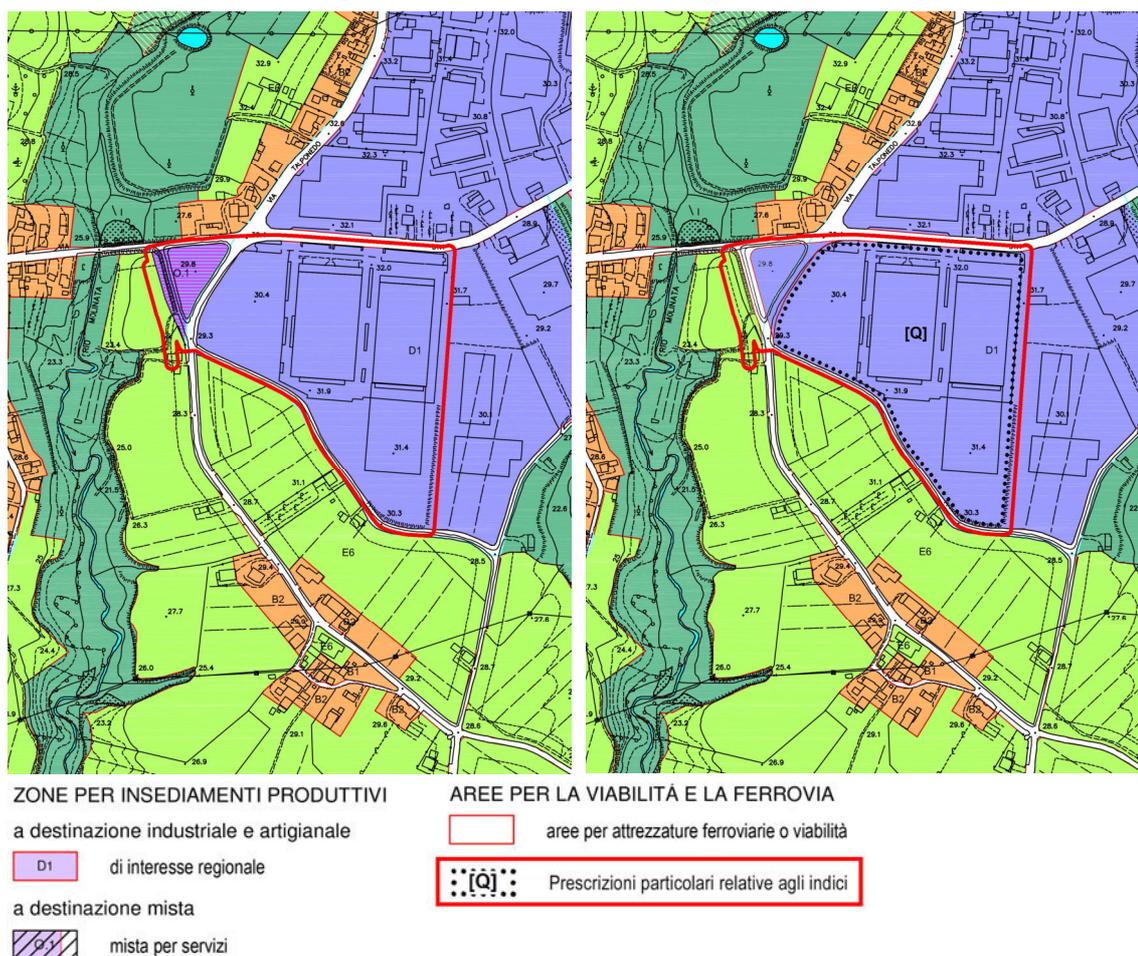


Figura 2. ZONIZZAZIONE VIGENTE e VARIANTE – Inquadramento generale – centro – estratti con legenda (planimetrie fuori scala).

Le modifiche alla zonizzazione determinano le variazioni di superficie riportate nella tabella seguente.

MODIFICHE

1	Id	2 Vigente	3 Variante	4=3-2 Variazione (+/-)
		m ²	m ²	m ²
	Zona D1 di interesse regionale (ZONE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI)	0	5.455	+ 5.455
	Zona O.1 mista per servizi (ZONE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI A DESTINAZIONE MISTA)	6.440	0	- 6.440
	Aree per attrezzature ferroviarie o viabilità (aree per la viabilità e la ferrovia)	1.885	1.664	- 221
	Zona E6 di interesse agricolo (ZONE AGRICOLE)	0	1.206	+ 1.206
	TOTALE	8.325	8.325	0

NB: le superfici indicate sono ottenute con misura grafica.

4. Caratteristiche delle aree interessate

4.1. Inquadramento territoriale

Il territorio comunale di Porcia è nella parte occidentale dell'alta pianura friulana a ovest di Pordenone, a distanza di circa 3,3 chilometri dal centro città.

Il territorio confina, partendo da nord e procedendo in senso orario, con quello dei comuni di Roveredo in Piano, Pordenone, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Brugnera e Fontanafredda.

I centri abitati sono Porcia, che è il capoluogo, Palse, Pieve, Rondover, Roraipiccolo, Sant'Antonio, Talponedo, che sono frazioni, Bagnador, Baros, Brunis, Gandin, Panegai I, Panegai II, Portovieli, Rustighel, San Giuseppe, Spinazzedo I, Spinazzedo II, che sono località. A questi si aggiungono i nuclei e case sparse.

La superficie comunale complessiva è di 29,53 chilometri quadri.

L'altezza media è di circa 3,0 metri sul livello del mare con quote del piano che variano dai circa 10,5 ai 67,8 metri sul livello del mare.

La pendenza media è di circa dello 8,81 per mille.

4.2. Aria

4.2.1. Emissioni in atmosfera

Nel territorio comunale di Porcia vi è una centralina di rilevamento ARPA FVG.

Altre centraline vicine sono localizzate in alcuni dei territori dei comuni contermini, ovvero a Sacile, Brugnera e Pordenone.

Nel territorio comunale il valore medio annuale del PM10 è entro il limite di riferimento stabilito dalla normativa vigente (40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ - DLgs 155/2010) mentre non lo sono i superamenti annuali (35 giorni - DLgs 155/2010).

Nella relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia - Anno 2021 viene evidenziato il fatto che [...] *In Friuli Venezia Giulia la situazione è oramai ben consolidata nel tempo: il pordenonese vede una criticità nelle concentrazioni di polveri rispetto al resto della regione. Ciò è dovuto al fatto che il fiume Tagliamento rappresenta una sorta di confine orografico che funge da "spartiacque" tra la pianura friulana, caratterizzata da una discreta ventilazione naturale, e la pianura Padana, dove una maggiore stabilità atmosferica contribuisce al ristagno delle polveri aerodisperse. Ciò fa sì che i valori di PM registrati in prossimità del Veneto siano maggiori rispetto alle altre stazioni della pianura friulana e paragonabili piuttosto a quelli registrati, ad esempio, a Treviso. [...].*

Nella Figura 3 è riportata la simulazione numerica per la media annuale di PM10 sul territorio regionale e per i numerosi superamenti annui della soglia di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$; anche da queste mappe si può evincere quanto già esposto circa le criticità riscontrate nel Pordenonese.

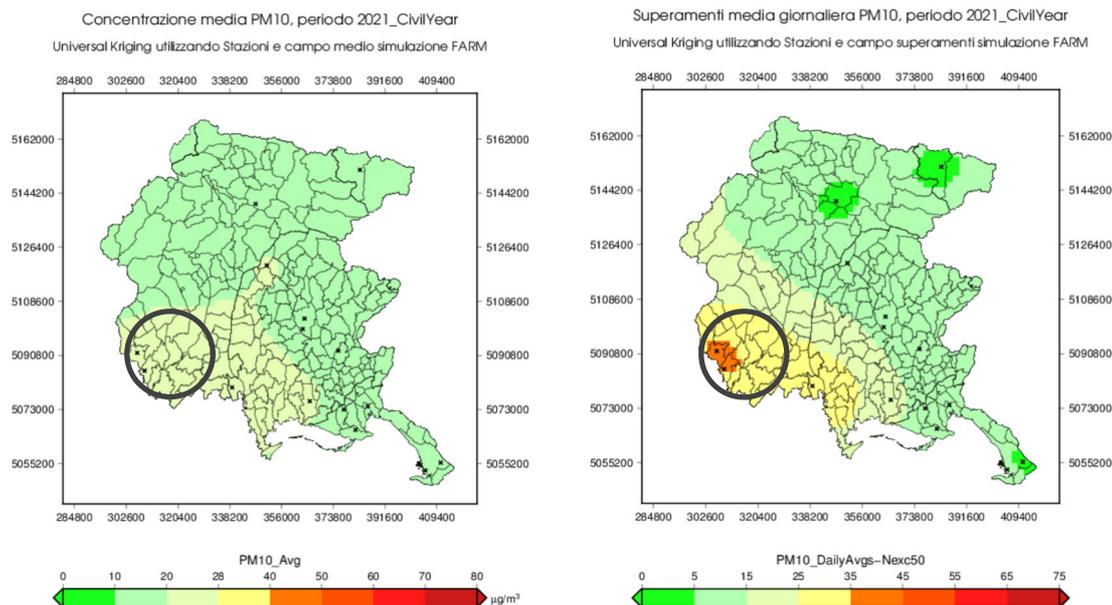


Figura 1. A sinistra la simulazione delle concentrazioni medie annue di PM10 sul territorio regionale e a destra del numero di superamenti annui. (Fonte: relazione sulla qualità dell'aria in Friuli Venezia Giulia anno 2021 ARPA FVG)

Stazione	Sigla	Medie annuali					Superamenti annui				
		2017	2018	2019	2020	2021	2017	2018	2019	2020	2021
Sacile	SCL	30.9	29.2	28.3	27.2	24.3	50	38	39	52	38
Morsano	MOR	29.1	27.6	27.9	28.5	25.4	45	20	38	50	35
Brugnera	BRU	30.5	26.2	26.9	28.1	24.4	61	34	47	67	36
Pordenone	PNC	26.4	22.9	24.5	25.6	21.9	39	13	24	38	20
Porcia	POR	24.4	21.7	21.7	23.3	21.9	38	11	15	36	21
Osoppo	OPP	21.1	21.8	21.6	20.0	20.5	16	2	9	15	10
Udine - via S. Daniele	SDN	22.8	20.5	20.6	21.2	19.2	26	8	11	22	12
Udine - via Cairoli	CAI	22.8	20.3	19.6	19.6	18.2	24	5	8	13	9
Trieste - P.zza Volontari Giuliani	PVG	20.9	20	18.4	18.2	18.9	16	4	7	5	8
Trieste - P.zza Carlo Alberto	PCA	19.9	20.4	18.6	17.6	17.3	20	5	11	12	12
Trieste - via Carpineto	CAR	21.7	19.1	19.3	18.1	15.4	18	5	10	15	10
Udine - S. Osvaldo	OSV	20.4	17.9	17.9	18.5	17.2	20	4	8	14	11
Gorizia	AOS	19.4	17.6	17.6	18.7	17.4	20	3	5	10	9
S. Giovanni al Natisone	SGV	20.0	17.4	18.2	17.6	16.8	21	3	11	13	9
Monfalcone - Area verde	MAV	18.8	18	17.3	16.6	14.6	17	3	7	10	7
Trieste - P.le Rosmini	ROS	/	18.9	18.2	18.6	16.1	/	1	10	10	7
Tolmezzo	TOL	15.0	13.8	13.8	14.5	14.5	4	0	2	5	2
Trieste - Basovizza	SIN	12.9	13.6	11.8	11.2	10.4	0	1	3	3	1
Ugovizza	UGO	10.9	11.4	10.2	10.1	10.4	0	0	0	2	2

Figura 2. Medie annuali di PM10 e giorni con più di 50 µg/m3 nell'ultimo quinquennio; in rosso i dati oltre il limite ammesso (35 giorni) (Fonte: relazione sulla qualità dell'aria in Friuli Venezia Giulia anno 2020 ARPA FVG) - elaborazione).

FORTE	CH4	CO	CO2	COV	PM2_5	PM10	NH3	NOx	N2O	SO2
Combustione non industriale	12,0009	187,8126	20,6462	18,4747	1,1328	2,9898	16,4061	23,4393	22,8506	1,1490
Combustione nell'industria	0,1546	1,7284	5,0663	1,5713	0,0570	0,0212	7,8432	0,4238	0,4164	0,0722
Processi produttivi	-	-	-	2,1351	-	-	-	0,0040	0,0028	-
Estrazione e distribuzione combustibili	64,7706	-	-	32,1426	-	-	-	-	-	-
Uso di solventi	-	-	-	92,6531	-	-	0,0110	1,1368	1,1296	0,0037
Trasporto su strada	2,4317	178,7152	38,8628	35,1039	1,1884	1,6296	121,2246	7,9014	5,6306	0,2513
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,0002	0,0298	0,0082	0,0092	0,0004	0,0000	0,0896	0,0050	0,0050	0,0003
Trattamento e smaltimento rifiuti	1,1544	-	-	-	0,0770	-	-	-	-	-
Agricoltura	124,7327	-	-	0,1318	7,4911	80,4788	1,2810	0,5224	0,1849	-
Altre sorgenti e assorbimenti	0,0692	1,0184	-	0,5338	0,0018	0,0767	0,0333	0,9794	0,7485	0,0092

Figura 3. Emissioni totali degli inquinanti per macrosettore SNAP 2019 nel comune di Porcia (Fonte: sito web ARPA FVG - elaborazione).

4.2.2. Radon

Il centro regionale di radioprotezione (CRR) di ARPA FVG ha effettuato diverse campagne di misura per valutare i valori di concentrazione di radon in edifici pubblici e privati della regione.

Una prima indagine è stata eseguita nel 2005-2006 allo scopo di ottenere una prima indicazione della distribuzione della concentrazione del radon indoor sul territorio regionale e di definire le *radon-prone areas* in Friuli Venezia Giulia.

Recentemente è stata effettuata un'altra campagna denominata *Radon, misure per 1000 famiglie*, un progetto di *Citizen Science* realizzato da Arpa FVG in collaborazione con la Regione, pensato per sensibilizzare e coinvolgere i cittadini nelle attività di ricerca e sperimentazione sul radon in Friuli Venezia Giulia.

Con l'entrata in vigore del DLgs 101/2020 è diventata effettiva anche in Italia la *Direttiva 2013/59/Euratom*. L'atto normativo ha sostituito il precedente DLgs 241/2000.

Per quanto riguarda le abitazioni esistenti è stato fissato un livello di riferimento pari a 300 Bq/m³ (inteso come concentrazione media annua). Dal 31 dicembre 2024 il livello di riferimento, per le nuove abitazioni, scenderà a 200 Bq/m³.

A seguito dei risultati dei numerosi studi epidemiologici effettuati negli ultimi 20 anni e della conseguente rivalutazione del rischio di tumore polmonare associato all'esposizione al radon nelle abitazioni, nel 2009 l'Oms ha pubblicato il rapporto *WHO Handbook on Indoor Radon: A Public Health Perspective*, nel quale si raccomanda che i Paesi adottino possibilmente un livello di riferimento di 100 Bq/m³ o comunque non superiore a 300 Bq/m³.

Per quanto riguarda luoghi di lavoro, scuole e nidi d'infanzia i valori rilevati non devono superare il livello di riferimento di 300 Bq/m³.

Qualora si ravvisi un superamento dei livelli di riferimento (300 Bq/m³), la norma prevede l'adozione di misure correttive per la riduzione della concentrazione di radon.

Nel territorio del Comune di Porcia i valori medi di concentrazione di radon rilevati non risultano superare il livello di riferimento di 300 Bq/m³ (Figura 4).

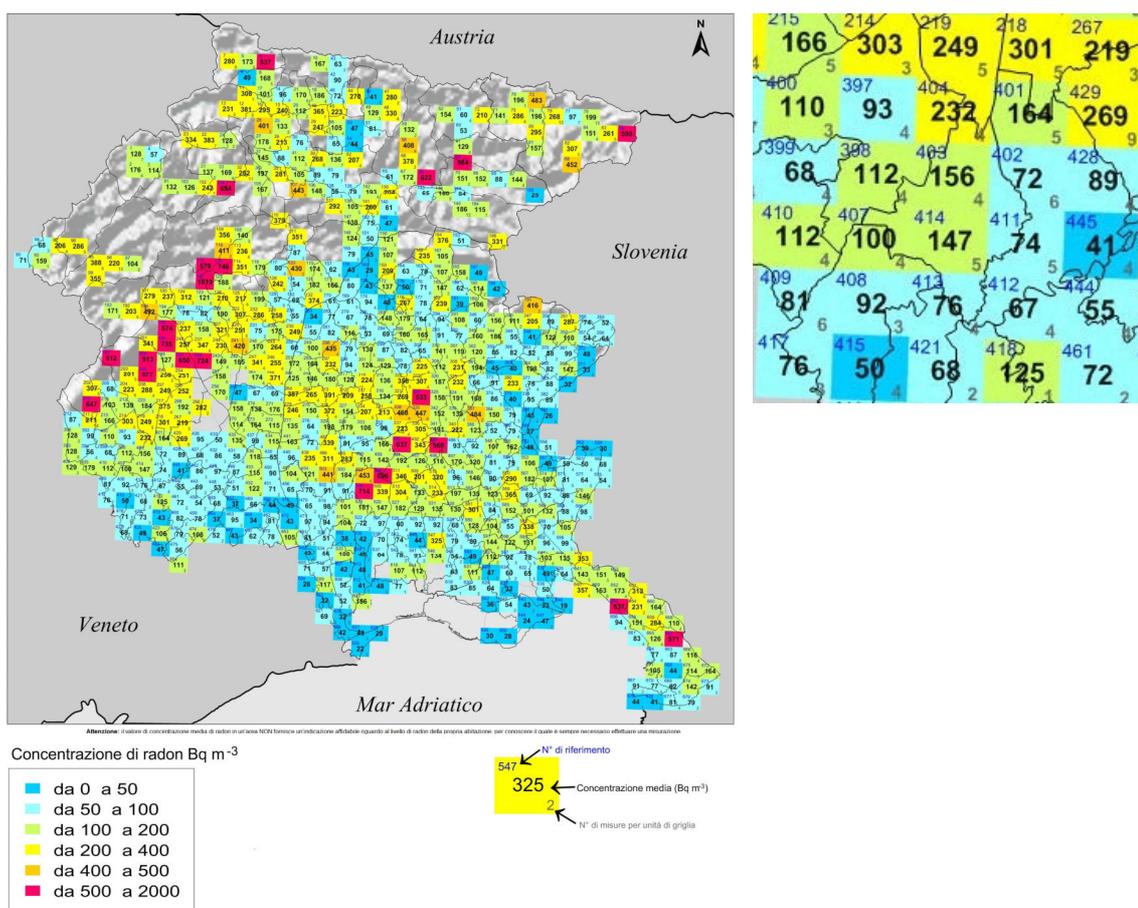


Figura 4. Mappa con i risultati della campagna *radon prone areas* eseguita nel 2005-2006. Per ogni quadrante è riportata la media aritmetica delle misure contenute (Fonte: sito web ARPA FVG - elaborazione).

4.3. Acqua

4.3.1. Acque interne superficiali

Il Comune di Porcia è collocato nel settore occidentale della Regione Friuli Venezia Giulia nel territorio di media pianura friulana in corrispondenza della fascia delle risorgive.

Gran parte del territorio comunale è dunque compresa in zona di risorgiva.

Il reticolo idrografico è piuttosto fitto ed è costituito dal fiume Livenza (minima parte), dal torrente Rui, dai corsi d'acqua canale Maggiore, rio Schiavozit, rio Doccia, rio Bodegan, fosso Orzaia, rio Picol, rio Acqua di Segon, rio della Missa, acqua del Molino, rio la Pianca, fosso Pizzino, scolo Fossaluzza, rio La Guzza, rio di Pieve e da altre acque minori, quali fossi e scoline.

Oltre a queste acque vi è una fitta rete di canali di scolo.

Il Fiume Meduna, che lambisce il territorio comunale nella parte più meridionale, è l'unico corso d'acqua dell'area che nasce da sorgenti montane. Gli altri corsi d'acqua sono di risorgiva.

L'andamento delle acque maggiori è generalmente meandriforme.

Vi sono poi due laghi artificiali di sbarramento nella parte orientale, uno è il lago presso località Ex Cotonificio Veneziano in Comune di Pordenone e l'altro è il Lago di Burida parte in Comune di Porcia e parte in Comune di Pordenone.

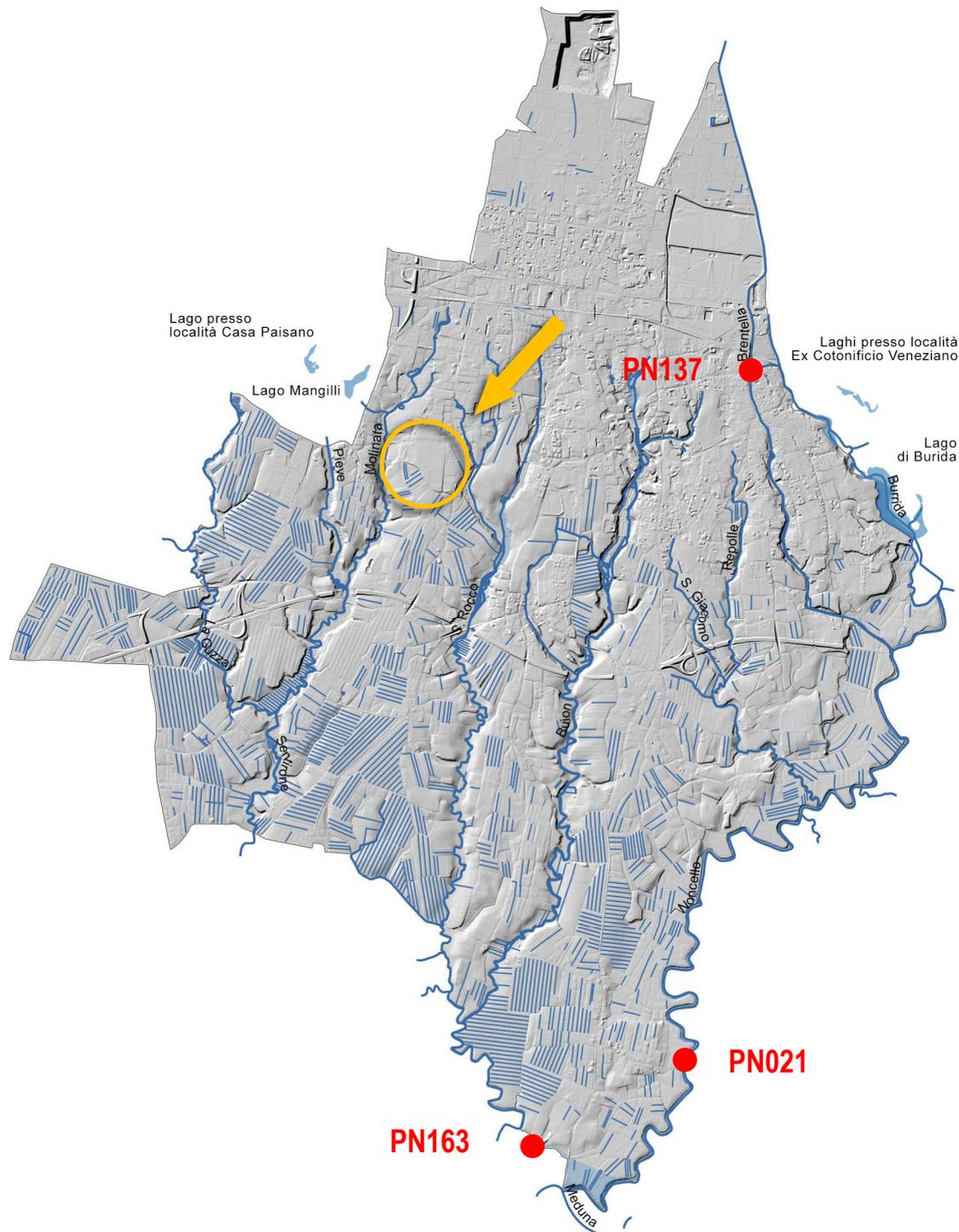


Figura 5. Morfologia del territorio comunale con reticolo idrografico e con indicate le stazioni di monitoraggio e l'ambito interessato dalla variante al PRGC (immagine in scala 1:50.000).

La Regione Friuli Venezia Giulia, durante il sessennio 2014-2019, ha effettuato il monitoraggio dei corpi idrici fluviali attraverso un totale di 328 stazioni di campionamento per lo stato ecologico (94 in monitoraggio di sorveglianza, 224 in monitoraggio operativo e 10 in rete nucleo - siti di riferimento) e 200 per lo stato chimico (32 in monitoraggio di sorveglianza, 164 in monitoraggio operativo e 3 in rete nucleo - Siti di Riferimento). Delle acque presenti nel territorio comunale sono state monitorate quelle del Fiume Noncello (IT0606AS2T19), Rio Sentirone (IT0606AS6T30) e Canale Brentella (IT06ARTF08).

RIO SENTIRONE (06AS6T30)		CONDIZIONI DI NATURALITÀ: Naturale		
BACINO: Livenza STAZIONE: PN163 COMUNE: Prata di Pordenone LOCALITÀ: SP49		MACROTIPI: C/Ca		
CARATTERISTICHE AMBIENTALI Il rio Sentirone nasce dalle risorgive di Pieve di Porcia e, dopo aver attraversato la frazione di Tamai, si immette nel fiume Meduna, in comune di Prata di Pordenone. La stazione di campionamento si trova poco a monte della confluenza nel fiume Meduna. Complessivamente il corpo idrico è interessato da un uso agricolo del territorio e da scarichi urbani e di aziende produttive (mobilificio). Il corso d'acqua è caratterizzato da un'elevata idoneità ittica e da una vegetazione perfluviale continua, anche se poco estesa e semplificata.				
PRESSIONI SIGNIFICATIVE 1.1 - Puntuale - Impianti di depurazione 2.2 - Diffuso - Agricoltura 2.6 - Diffuso - Scarichi non allacciati alla fognatura				
STATO DI QUALITÀ (Sessennio 2014-2019) e TREND				
STATO AMBIENTALE		NON BUONO		
STATO ECOLOGICO		SUFFICIENTE		
		monitoraggio 2010-2012	monitoraggio 2014-2019	
		I TRIENNIO	II TRIENNIO	
EOB	DIATOMEE	ELEVATO	ELEVATO	N.D.
	MACROFITE	SCARSO	BUONO	N.D.
	MACROINVERTEBRATI	SCARSO	SCARSO	N.D.
	FAUNA ITTICA	N.D.	N.D.	N.D.
ECO	LIMeco	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
	CHIMICIASOSTEGNO(1/B)	N.D.	N.D.	SUFFICIENTE
Trend			Obiettivo	
		<p>Lo stato ecologico è sufficiente, non consentendo il raggiungimento dell'obiettivo di qualità per il corpo idrico. La sostanza che determina lo stato sufficiente degli elementi chimici a sostegno (1/B) è Glyphosate.</p>		<p>LEGENDA</p> <p>ELEVATO</p> <p>BUONO</p> <p>SUFFICIENTE</p> <p>SCARSO</p> <p>CATTIVO</p> <p>N.A. non applicabile</p> <p>N.D. non disponibile</p>
STATO CHIMICO		BUONO		
		monitoraggio 2010-2012	monitoraggio 2014-2019	
		I TRIENNIO	II TRIENNIO	
SOSTANZE PRIORITARIE (1/A)		N.D.	N.D.	BUONO
Trend		N.D.	Obiettivo	
		<p>Le analisi delle sostanze prioritarie hanno portato all'assegnazione di uno stato chimico buono.</p>		<p>LEGENDA</p> <p>BUONO</p> <p>NON BUONO</p> <p>N.D. non disponibile</p>
N.A. = Non applicabile; N.D. = Non disponibile				

Figura 5. Schede dei corpi idrici fluviali monitorati da ARPA nel sessennio 2014-2019 – Rio Sentirone (Fonte: sito web ARPA FVG - elaborazione).

Nelle schede dei corpi idrici fluviali monitorati da ARPA nel sessennio 2014-2019 sono riportati i risultati del monitoraggio e la proposta di classificazione relativa allo stato ecologico ed allo stato chimico.

Schede e dati sono alla base del quadro conoscitivo del progetto di Piano di gestione delle acque del Bacino delle Alpi Orientali 2022-2027.

Lo stato ecologico del Fiume Noncello e del Rio Sentirone è sufficiente (Figura 5), mentre quello del Canale Brentella è buono.

4.3.2. Acque interne sotterranee

A livello regionale la qualità ambientale delle acque sotterranee, sulla base della normativa specifica di settore, viene monitorata da diversi anni attraverso una vasta rete di campionamento di oltre 200 pozzi distribuiti sulla pianura.

La notevole mole di dati analitici prodotta ha consentito di ricostruire caratteristiche e criticità degli acquiferi regionali.

Negli ultimi decenni sono stati rilevati diversi episodi di contaminazione, alcuni tuttora in atto, dovuti a rilasci di sostanze inquinanti provenienti da diverse attività (agricoltura, industria, smaltimento rifiuti, ecc.).

Con riferimento agli inquinamenti di tipo diffuso (non imputabile ad una singola origine), la concentrazione di nitrati presenti nelle acque sotterranee supera sporadicamente e in pochi casi il limite sanitario dei 50 mg/l, mentre molto ampia è la distribuzione di concentrazioni superiori a 25 mg/l, soprattutto negli acquiferi più superficiali; di un certo rilievo è il trend di incremento di nitrati negli strati più profondi di aree vulnerate.

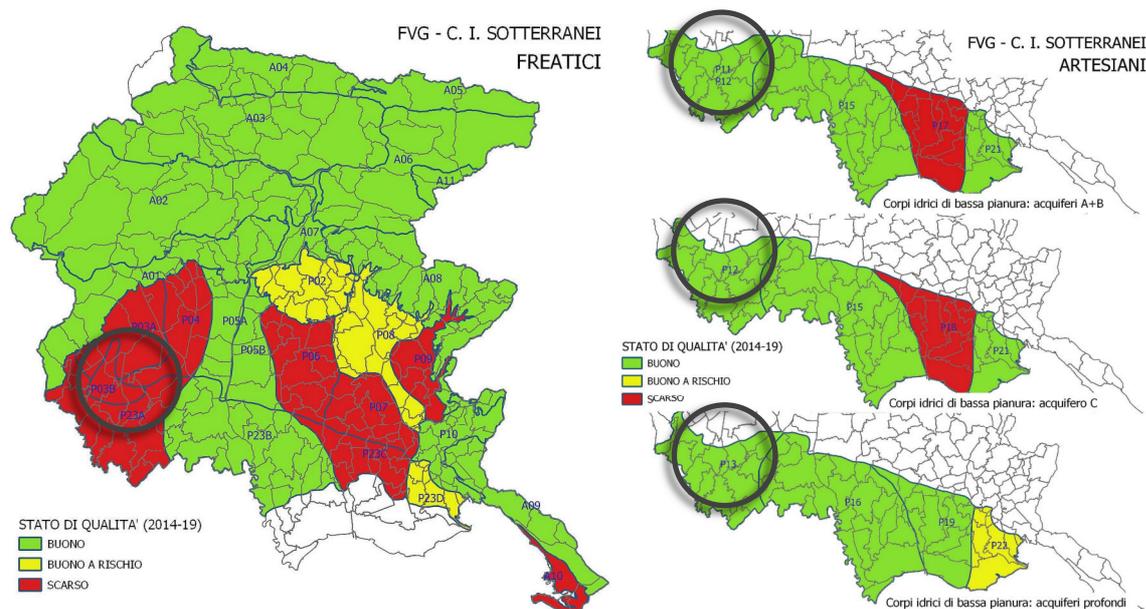


Figura 6. Stato di qualità dei corpi idrici sotterranei freatici e montano-collinari al dic. 2015 e stato di qualità dei corpi idrici sotterranei artesiani di bassa pianura al dic. 2015 (valutati sul periodo 2009-2014) (Fonte: sito web ARPA FVG - elaborazione).

È rilevante, inoltre, l'apporto di nitrati nei corpi idrici superficiali alimentati dal riaffioramento delle falde freatiche in prossimità della fascia delle risorgive.

Il territorio comunale di Porcia è interessato dai corpi idrici sotterranei dall'alta e bassa pianura pordenonese occidentale - areale interessato da plume clorurati (P03B) e dalla

bassa pianura pordenonese - falda freatica locale (P23A).

Lo stato di qualità delle acque sotterranee analizzate attraverso i pozzi di monitoraggio nell'area comunale risulta essere buono per il P23A mentre è scarso per il P03A e il P03B. In questi ultimi i valori sono storicamente alti di nitrati e pesticidi (P03A: Desetilatrazina, Metolachlor ESA_R, Nitrati_R); P03B: Desetilatrazina, Bromacil, Metolachlor ESA, Nitrati, Sommatoria organoalogenati, Tetracloroetilene, Triclorometano, Dimethenamid_R, Metolachlor_R).

Per quanto riguarda i corpi idrici sotterranei dei livelli artesiani di bassa pianura pordenonese, i corpi P11, P12 e P13 in cui ricade il Comune presentano uno stato della qualità buono.

CORPO IDRICO	DENOMINAZIONE	STATO CHIMICO
A01	Fascia Prealpina sud occidentale	BUONO
A02	Fascia Prealpina nord occidentale	BUONO
A03	Alpi Carniche	BUONO
A04	Catena Paleocarnica occidentale	BUONO
A05	Catena Paleocarnica orientale	BUONO
A06	Alpi Giulie e Fascia Prealpina nord orientale	BUONO
A07	Campo di Osoppo Gemona e subalvea del Tagliamento	BUONO
A08	Fascia Prealpina sud orientale	BUONO
A09	Carso classico isontino e triestino	BUONO
A10	Flysch triestino	NON BUONO
A11	Canin	BUONO
P02	Anfiteatro morenico	BUONO (a rischio)
P03A	Alta pianura pordenonese occidentale	NON BUONO
P03B	Alta e bassa pianura pordenonese occidentale: areale interessato da plume clorurati	NON BUONO
P04	Alta pianura pordenonese del conoide Cellina-Meduna	BUONO
P05A	Alta pianura friulana centrale in destra Tagliamento	BUONO
P05B	Alta pianura friulana centrale in sinistra Tagliamento	BUONO
P06	Alta pianura friulana centrale	NON BUONO
P07	Alta pianura friulana orientale - areale meridionale	NON BUONO
P08	Alta pianura friulana orientale - areale settentrionale	BUONO (a rischio)
P09	Alta pianura friulana cividalese	NON BUONO
P10	Alta pianura isontina	BUONO
P11	Bassa pianura pordenonese: falde artesiane superficiali (falda A+B)	BUONO
P12	Bassa pianura pordenonese: falda artesiane intermedia (falda C)	BUONO
P13	Bassa pianura pordenonese: falde artesiane profonde (falda D+profonde)	BUONO
P14	Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento: falde artesiane superficiali (falda A+B)	BUONO
P15	Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento: falda artesiane intermedia (falda C)	BUONO
P16	Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento: falde artesiane profonde (falda D+profonde)	BUONO
P17	Bassa pianura friulana orientale: falde artesiane superficiali (falda A+B)	NON BUONO
P18	Bassa pianura friulana orientale: falda artesiane intermedia (falda C)	NON BUONO
P19	Bassa pianura friulana orientale: falde artesiane profonde (falda D+profonde)	BUONO
P20	Bassa pianura dell'Isonzo: falde artesiane superficiali (falda A+B)	BUONO
P21	Bassa pianura dell'Isonzo: falda artesiane intermedia (falda C)	BUONO
P22	Bassa pianura dell'Isonzo: falde artesiane profonde (falda D+profonde)	BUONO (a rischio)
P23A	Bassa pianura pordenonese: falda freatica locale	NON BUONO
P23B	Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento: falda freatica locale	BUONO
P23C	Bassa pianura friulana orientale: falda freatica locale	NON BUONO
P23D	Bassa pianura isontina: falda freatica locale	BUONO (a rischio)

Figura 7. Stato di qualità dei corpi idrici sotterranei freatici e montano-collinari al dic. 2015 e stato di qualità dei corpi idrici sotterranei artesiani di bassa pianura al dic. 2015 (valutati sul periodo 2009-2014). Sintesi schede (Fonte: sito web ARPA FVG - elaborazione).

4.3.3. Acque potabili

La gestione della fornitura di acqua per il Comune di Porcia è affidata a Livenza Tagliamento Acque (LTA SPA).

L'acqua è prelevata dai pozzi presenti nei Comuni di Pordenone e Roveredo in Piano. La qualità delle acque destinate al consumo umano viene garantita dal gestore, nel rispetto dei requisiti minimi definiti della normativa di settore vigente. I parametri riportati nei report ARPA FVG risultano conformi ai limiti di legge previsti.

FONTE	minimo	medio	massimo	dev. standard	n. campioni	valore di rif.
Durezza (°F)	16	21	29	3	20	tra 15 e 30 °F **
Nitrati (mg/l)	4	9,2	25	6	21	50 mg/l NO ₃ *
Cloruri (mg/l)	2	2,8	4	1	20	250 mg/l
Sodio (mg/l)	1	2,1	3	1	20	200 mg/l *
Solfati (mg/l)	7	8,7	14	2	20	250 mg/l *

* Valore limite

** Valore di durezza consigliato

Figura 8. Alcuni elementi indicatori della qualità delle acque potabili da campioni di acqua in rete acquedottistica del comune di Porcia eseguiti nel 2016-2019 (Fonte: sito web ARPA FVG - elaborazione).

4.4. Suolo

4.4.1. Geologia

Il territorio comunale è inserito nella zona di transizione tra l'alta e la bassa pianura friulana ed è dunque caratterizzato da depositi sedimentari di origine fluvioglaciale ed alluvionale con caratteristiche granulometriche estremamente variabili.

I lineamenti caratteristici delle litologie superficiali possono essere definiti sulla base delle caratteristiche morfologiche che si possono racchiudere all'interno di gruppi.

Questi sono:

GW: prevalenti ghiaie sabbiose con granulometria ben assortita, di origine fluviale e/o fluvioglaciale;

GM: prevalenti ghiaie limose, miscele di ghiaie, sabbie e limi, di origine fluviale e/o fluvioglaciale;

SW: prevalenti sabbie ghiaiose, sabbie pulite e ben assortite, di origine fluviale e/o fluvioglaciale;

SM: prevalenti sabbie limose, miscele di sabbie e limi, di origine fluviale e/o fluvioglaciale;

ML: prevalenti limi più o meno argillosi con subordinate argille limose e fini più o meno limose e/o argillose, di origine fluviale e/o fluvioglaciale;

RI: terreni contenenti resti di attività antropica.

Le litologie costituite da sedimenti prevalentemente ghiaiosi occupano la parte di

territorio a nord della strada regionale Pontebbana con delle divagazioni verso sud nella zona centro orientale.

Alle ghiaie si associa una componente sabbiosa che procedendo da nord a sud tende ad essere sostituita da limi e limi sabbiosi.

Nella zona centrale, a ridosso delle ghiaie, si trovano prevalentemente terreni di tipo sabbioso, sabbioso ghiaiosi verso nord mentre prevalgono le sabbie limose verso sud.

I limi argillosi occupano la zona centro meridionale del comune, con all'interno delle fasce sabbioso limose in particolare nella porzione di territorio a sud est (zona di Rondover) e un'area limitata ad ovest.

Si può osservare, nella disposizione dei limiti tra le varie litologie, un leggero andamento che va da nord ovest verso sud est. Questo perché la deposizione dei sedimenti segue la dinamica di formazione del conoide del fiume Cellina, conoide che ha una forma a ventaglio con apice la zona di Montereale Valcellina e con la selezione granulometrica operata dalla diversa energia del corso d'acqua.³

4.5. Paesaggio e patrimonio culturale

Il territorio è compreso nell'ambito di paesaggio (AP) n. 9 della "Bassa pianura pordenonese" individuato dal piano paesaggistico regionale (PPR FVG).

L'AP è dominato dalla presenza della conurbazione pordenonese e della 13 che hanno giocato un ruolo determinante nel consumo di suolo, soprattutto agricolo.

L'AP è contraddistinto inoltre dalla presenza diffusa dell'acqua e da una forte vocazione agricola produttiva ed è caratterizzato da ambienti diversi.⁴

Il territorio appartiene alla zona delle risorgive pordenonesi. Ha andamento generalmente pianeggiante, con minime ondulazioni e bassure specie nella zona centro meridionale. In quest'area sono presenti anche terrazzamenti fluviali, fortemente modificati e ridotti dall'attività agricola.

Gli insediamenti urbani sono concentrati nella parte centro settentrionale e sono generalmente saldati tra loro. Tuttavia, sono ancora distinguibili le diverse identità presenti all'interno di un tessuto insediativo frutto di un lungo processo di espansione e tipico della città diffusa.

Gi insediamenti produttivi sono generalmente concentrati in grandi aree strutturate poste a margine degli insediamenti urbani. Costituisce eccezione l'insediamento di carattere prevalentemente commerciale e produttivo sviluppatosi lungo la viabilità storica, ovvero la strada statale 13 "Pontebbana".

Il territorio rurale è fortemente caratterizzato dalla morfologia del suolo modellato dalle erosioni dei corsi d'acqua e dalle alluvioni. Bassure, lievi pendii, terrazzamenti e acque con le popolazioni arboree e arbustive ad esse associate costituiscono gli elementi primari di caratterizzazione.

I fondi coltivati prossimi a queste aree sono generalmente di piccole o medie dimensioni, frequentemente delimitati da fossi o canali che hanno forme irregolari dovute

³ STUDIO GEOLOGICO VARIANTE GENERALE (32) PRGC DI PORCIA - Dr. Geol. Alessandro MORO

⁴ SCHEDE AMBITO DI PAESAGGIO 9 - BASSA PIANURA PORDENONESE, PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

all'andamento degli scoli, mentre i restanti sono generalmente di grandi dimensioni perlopiù sistemati alla ferrarese.

Rari sono i prati naturali e fondi coltivati a pioppeto, mentre sono più frequenti quelli a vigneto.

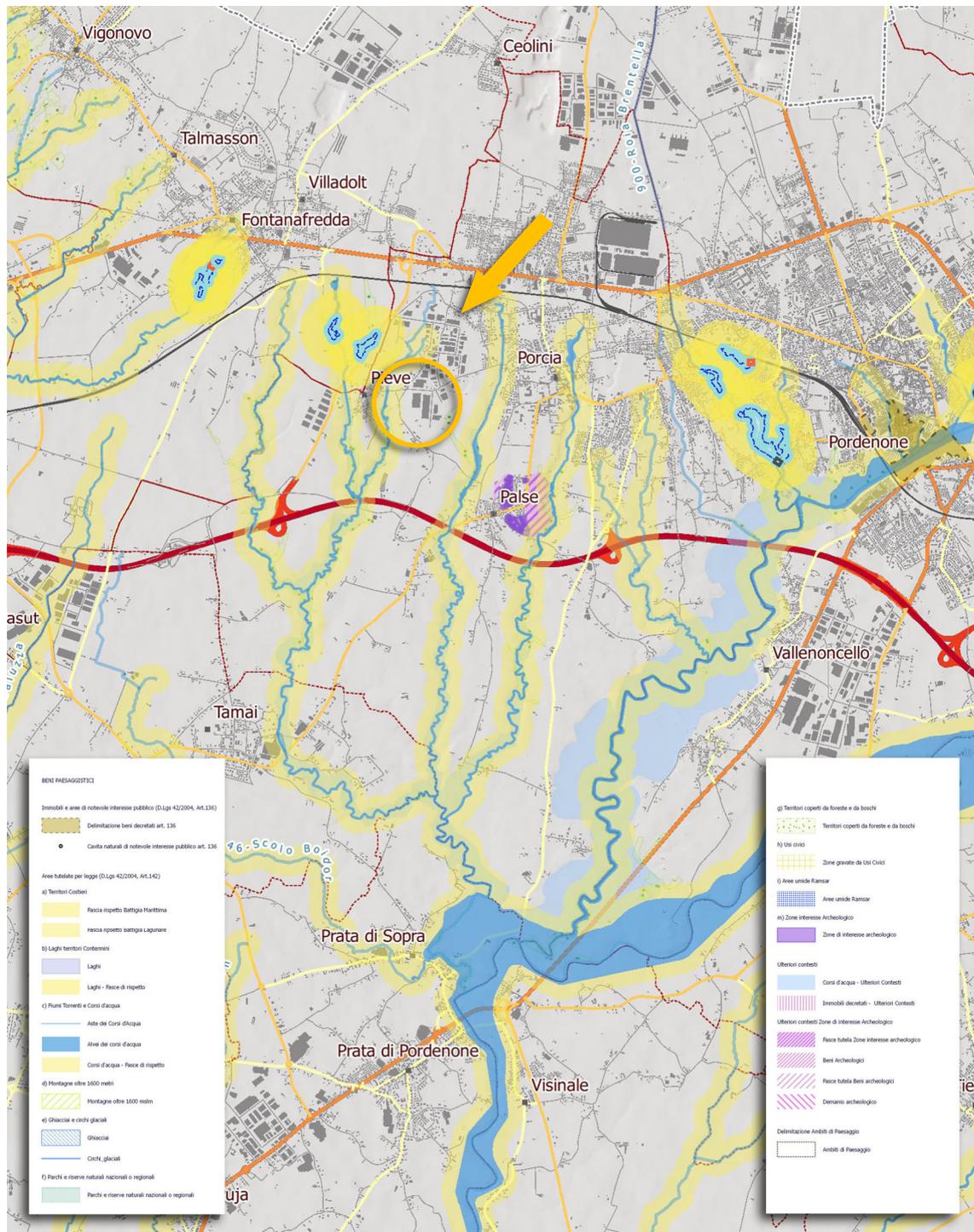


Figura 9. Piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PPR FVG) - PIANO - PARTE STATUTARIA - BENI PAESAGGISTICI E ULTERIORI CONTESTI. Tavola P5 - estratti con indicato l'ambito interessato dalla variante al PRGC (elaborazione - planimetria fuori scala).

La vegetazione naturale o para naturale è costituita generalmente da formazioni lineari riparie lungo gli scoli ed i fossi, mentre sono rare le siepi segna confine.

Sono individuabili:

- paesaggio della città diffusa;
- paesaggio fluviale e perfluviale;
- paesaggio agrario.

Questi paesaggi sono poi caratterizzati dalla presenza di opere impattanti quali le grandi infrastrutture di comunicazione (viarie e ferroviarie), le aree compromesse o degradate e gli elettrodotti di alta tensione.

In sintesi, il territorio presenta un valore paesaggistico eterogeneo a causa della presenza di aree fortemente antropizzate dovute alle rilevanti trasformazioni specialmente per effetto del crescente inurbamento ed industrializzazione, dello sviluppo del sistema viario e, in minor parte, dell'attività agricola con interventi di miglioramento fondiario. Le emergenze paesaggistiche sono generalmente costituite dagli spazi fluviali e perfluviali e dai nuclei di antica formazione.

4.6. Popolazione e aspetti socioeconomici

4.6.1. Demografia

La popolazione residente nel comune di Porcia al 31.12.2021 era di 15.049 abitanti.

Rispetto all'anno 2002, in cui la popolazione residente era di abitanti 13.879, vi è un aumento di 1.170 unità, corrispondente all' 8,43%.

Dal confronto dei dati annuali si rileva dal 2001 al 2008 un aumento pressoché costante della popolazione con variazione percentuale rispetto all'anno precedente intorno al 1,6% a cui è seguito un breve periodo dal 2009 al 2010 con sensibile rallentamento dell'andamento demografico. Il periodo seguente è invece caratterizzato da un sostanziale decremento della popolazione, seppur incostante e modesto.

Nello stesso periodo di tempo si rileva un andamento pressoché identico del numero delle famiglie ed una significativa riduzione del numero dei componenti (da: 2,63 a: 2,30). Il decremento della popolazione è dovuto sia al movimento naturale (saldo naturale) che a quello migratorio (saldo migratorio).

Rileva poi una componente non trascurabile di popolazione proveniente dall'estero.

Al 31 dicembre 2020 si contano 1.204 cittadini stranieri.

L'incidenza di questi sulla popolazione residente è del 8,0%.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 33,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Albania (11,9%) e dal Ghana (11,0%).

Alla fine del 2020 la popolazione attiva residente nel comune era del 62,26%.

Il tasso di occupazione è di circa il 52,8%.

Tra i settori di attività economica della popolazione prevale nel comune quello terziario e buona parte lavora nel settore industriale (57,7%). Seguono altre attività (40,0%) come quelle legate alle attività manifatturiere, ed infine l'agricoltura (2,3%).

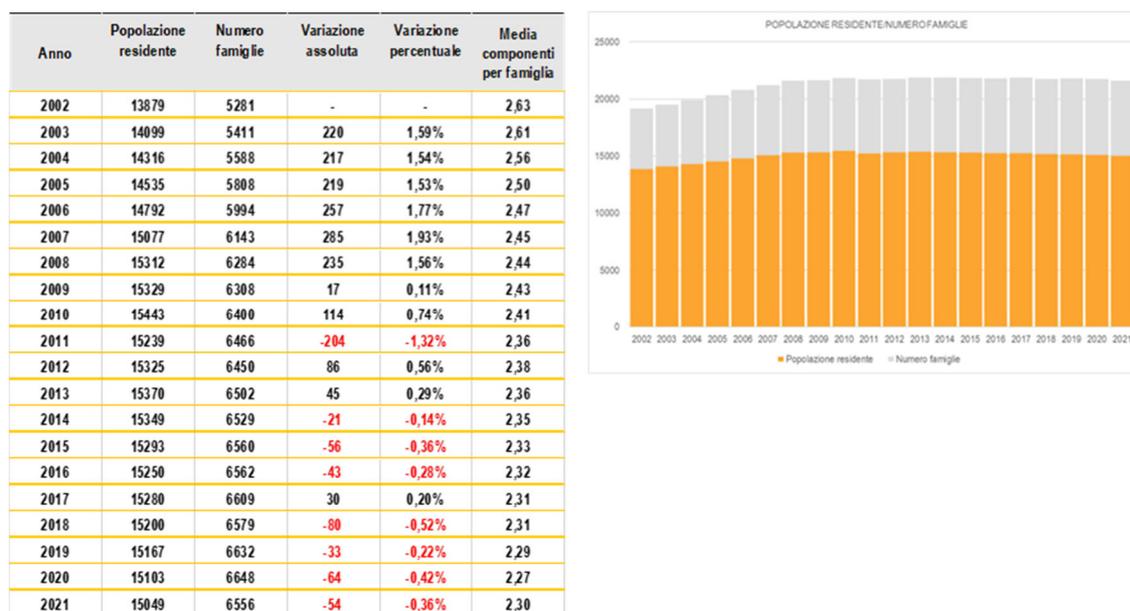
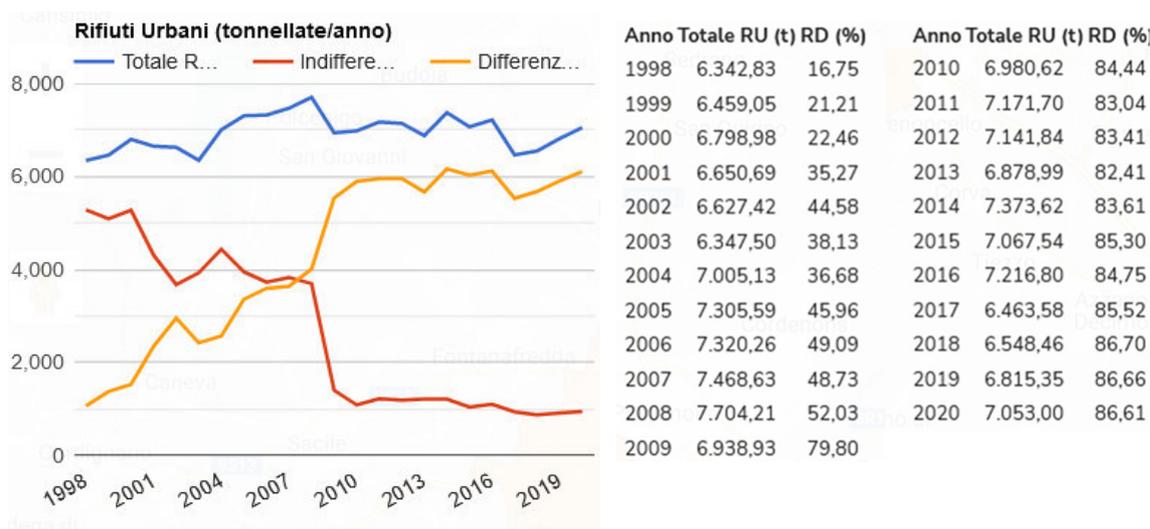


Figura 10. Andamento demografico della popolazione residente nel comune dal 2002 al 2021. Popolazione e famiglie. Tabella e grafico su dati forniti dal Comune di Porcia e riferiti al 31 dicembre di ogni anno.

4.6.2. Rifiuti

La produzione e la gestione dei rifiuti urbani nel Comune di Porcia è descritta attraverso l'uso degli indicatori ritenuti maggiormente significativi.



RU = rifiuti urbani.
RD = percentuale di raccolta differenziata.

Figura 11. Grafico e tabella rifiuti urbani periodo 1998-2020 distinti secondo alcuni indicatori principali (Fonte: sito web ARPA FVG - elaborazione).

	Comune	Area vasta	Regione
Popolazione	14.985	309.473	1.194.647
Rifiuti urbani (RU):			
indifferenziata (RI) (t)	998,527	25.389,731	177.310,377
differenziata (RD) (t)	6.051,928	118.216,000	402.803,980
Totale RU (t)	7.050,455	143.605,731	580.114,357
RD %	82,33	82,77	69,44
Pro-capite RU (kg)	470,50	464,03	485,59

Figura 12. Produzione di rifiuti urbani comunali, di area vasta (ex provincia di Pordenone) e regionale anno 2020 raffronto.

A livello regionale la produzione di rifiuti urbani ha un andamento pressoché costante nell'ultimo ventennio, periodo nel quale si è assistito a una riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati compensata da un rilevante aumento della raccolta differenziata che ha raggiunto il 69,44% circa nell'anno 2020. Mediamente la produzione totale di rifiuti urbani è cresciuta dell'1% rispetto all'anno precedente.

Quasi invariata risulta essere anche la produzione pro-capite di rifiuti urbani (485,59 kg/ab anno).

A livello comunale nel 2020 la produzione totale di rifiuti urbani è di 470,50 kg/ab, inferiore alla media regionale di 485,59 kg/ab e a quella dell'area vasta 464,03 kg/ab.

Sempre, a livello comunale il rifiuto differenziato pro-capite è di circa 403,87 kg/ab pari al 82,33% rispetto al totale dei rifiuti urbani, superiore alla media regionale di 337,17 kg/ab e a quella dell'area vasta 381,99 kg/ab.

Dati che collocano il comune tra i più virtuosi della regione.

Il sistema di raccolta in ambito comunale è secco/umido porta a porta.

4.7. Rischi naturali

4.7.1. Rischio sismico

Sulla base della deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2010, n. 845, il territorio del Comune di Porcia è classificato zona sismica 2 - alta sismicità.

4.7.2. Rischio idraulico

Sulla base del piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, adottato con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente del 21/12/2021 (GU n. 29 del 04/02/2022), il territorio Comune di Porcia è in parte caratterizzato da pericolosità idraulica.

Le aree sono lungo i corsi d'acqua maggiori e sono più estese nella parte sud orientale del territorio.

Il piano ha sostituito, per la parte idraulica, i piani per l'assetto idrogeologico (PAI) presenti nel distretto idrografico delle Alpi Orientali mantenendo efficaci alcune disposizioni pregresse.

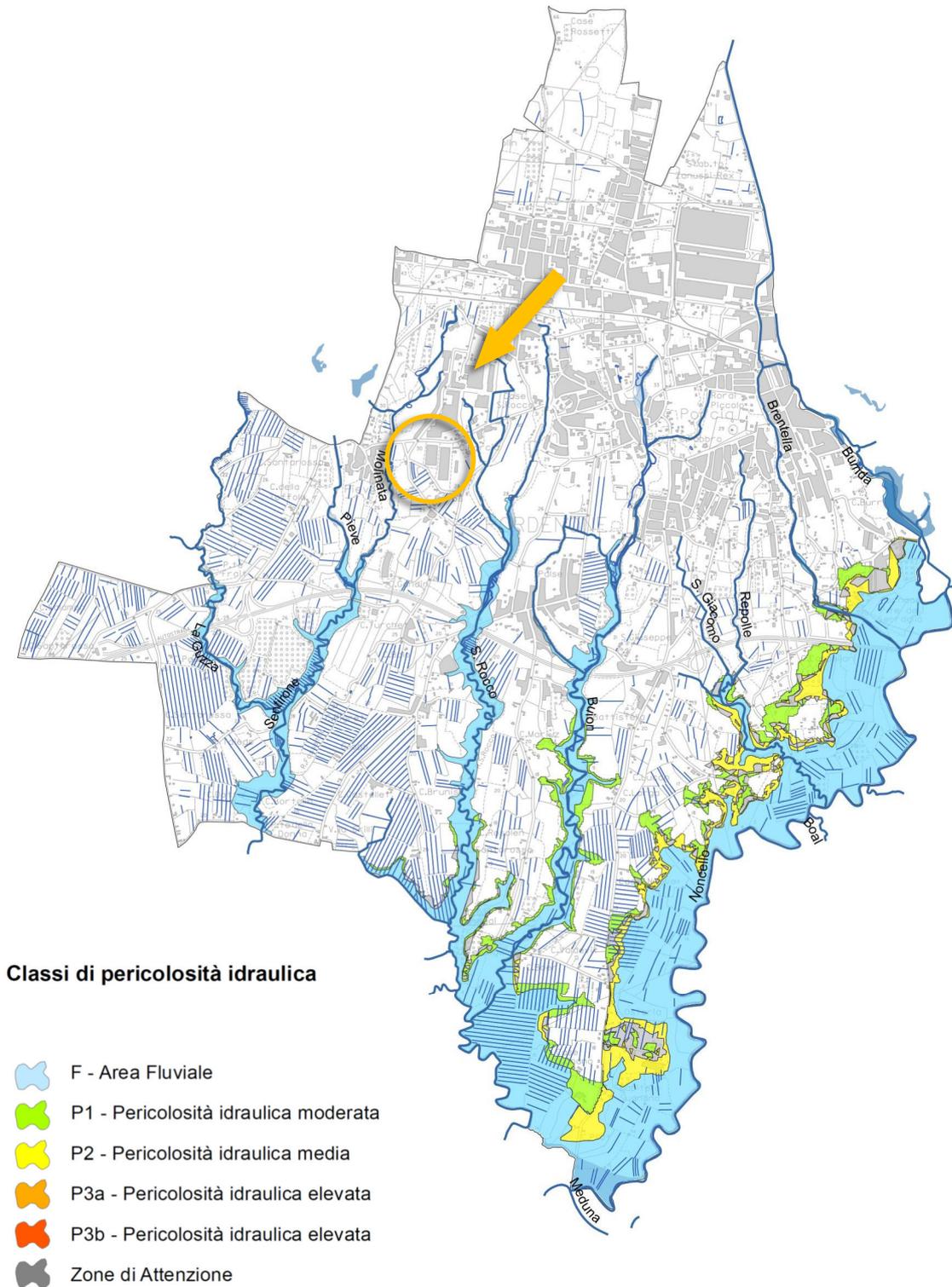


Figura 13. Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali – Pericolosità idraulica con indicato l'ambito interessato dalla variante al PRGC (Fonte: ABDAO - elaborazione fuori scala).

5. Individuazione degli effetti ambientali e valutazione della loro significatività

5.1. Generalità

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni della variante considerando in particolare:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).

La natura transfrontaliera degli impatti non è considerata in quanto si escludono a priori effetti significativi in ragione dell'elevata distanza dal confine nazionale.

Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative.

Le possibili pressioni specifiche sull'ambiente pertinenti la pianificazione urbanistica comunale in fase di cantiere (quando previsto) e in fase di attività sono riportate nella tabella seguente.

Categorie di pressione	Pressioni attese in fase di cantiere	Pressioni attese in fase di attività	Componente ambientale interessata
CONSUMI	<ul style="list-style-type: none"> • consumi risorsa idrica; • consumi di unità ecosistemiche esistenti; • asportazione del suolo; • sbancamenti ed escavazioni; • impermeabilizzazioni del suolo; • consumi energetici. 	<ul style="list-style-type: none"> • consumi risorsa idrica; • impermeabilizzazione suolo; • consumi energetici; • perdita di elementi di naturalità (incolto). 	ACQUA; SUOLO E SOTTOSUOLO; RISORSE ENERGETICHE; FLORA, FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI
EMISSIONI	<ul style="list-style-type: none"> • emissioni in atmosfera: da riscaldamento; da traffico indotto; • rumore: da apparecchiature di lavoro; da traffico indotto; • vibrazioni: da apparecchiature di lavoro; da traffico indotto; • scarichi idrici temporanei. 	<ul style="list-style-type: none"> • emissioni in atmosfera: da riscaldamento; da aumento traffico locale; • produzione acque reflue; • inquinamento luminoso; • rumore da aumento traffico locale; • vibrazioni da aumento traffico locale. 	ARIA; ACQUA; AGENTI FISICI; SALUTE UMANA; FLORA, FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI
INGOMBRI	<ul style="list-style-type: none"> • accumuli di materiali; • depositi di materiali di scavo. 	<ul style="list-style-type: none"> • volumi e opere fuori terra. 	PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE
INTERFERENZE	<ul style="list-style-type: none"> • rifiuti solidi urbani; • rifiuti speciali; • alterazione della percezione visiva 	<ul style="list-style-type: none"> • aumento del grado di artificializzazione del territorio; • aumento rifiuti urbani; • alterazione della percezione visiva 	FLORA, FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI, PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Data la posizione e le caratteristiche, relativamente a consumi, emissioni, ingombri e alle interferenze, sono attesi impatti non rilevanti.

5.2. Analisi della coerenza

5.2.1. Analisi di coerenza interna

L'analisi della coerenza interna consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del piano stesso e di mettere in luce le sinergie fra le diverse azioni poste in campo. Tuttavia, nella variante in esame è palese l'assenza di elementi discordanti che inducano ad approfondire tale analisi. Infatti, le modifiche azzonative e normative proposte sono positivamente e biunivocamente correlate agli obiettivi e strategie del piano regolatore generale comunale vigente.

5.2.2. Analisi di coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità delle azioni, degli obiettivi e delle strategie generali del Piano rispetto a piani sovraordinati e ad obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da piani e programmi gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale diverso (più vasto di quello interessato dal Piano in esame) redatti da livelli di governo superiori.

La variante in argomento è coerente in particolare con:

- legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio);
- legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque);
- piano urbanistico regionale generale del Friuli Venezia Giulia (PURG);
- piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PPR FVG);
- piano regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità delle Merci e della Logistica (PRITMML);
- piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

Inoltre, la variante non incide sugli obiettivi e strategie del piano regolatore generale comunale vigente, se non per modificare il grafico del Piano struttura limitatamente al tratto di viabilità oggetto di spostamento.

5.3. Valutazione globale degli impatti cumulativi

Le componenti ambientali potenzialmente interessate da una variante al PRGC sono generalmente: ARIA; ACQUA; SUOLO E SOTTOSUOLO; AGENTI FISICI, FLORA, FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI; RISORSE ENERGETICHE; PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE; SALUTE UMANA; POPOLAZIONE E ASPETTI SOCIOECONOMICI.

La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra l'attuazione delle previsioni di variante e le componenti ambientali.

Le interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio.

La valutazione globale degli impatti cumulativi considera le modifiche nel loro insieme e nel caso di specie con riferimenti puntuali e/o precisazioni riportate a piè di pagina.

Classi di giudizio

- Possibile interazione positiva con la componente ambientale
- Possibile interazione non rilevante, trascurabile o nulla con la componente ambientale
- Eventuale possibile interazione con la componente ambientale accidentale e transitoria
- Possibile interazione negativa con la componente ambientale



Pressione attesa

X

Componente ambientale	Pressioni attese in fase di cantiere		Pressioni attese in fase di attività		Valutazione globale degli impatti cumulativi
ARIA	emissioni in atmosfera da riscaldamento	X	emissioni in atmosfera da riscaldamento	X	(1)
	emissioni in atmosfera da traffico indotto	X	emissioni in atmosfera da attività	X	
			emissioni in atmosfera da traffico indotto	X	
ACQUA	consumi risorsa idrica	X	consumi risorsa idrica	X	(2)
	scarichi idrici temporanei	X	produzione acque reflue	X	
SUOLO E SOTTOSUOLO	asportazione di suolo	X	volumi e opere fuori terra	X	(3)
	sbancamenti ed escavazioni	X	impermeabilizzazione di suolo	X	
	accumuli di materiali	X	consumo di suolo	X	
	depositi di materiali di scavo	X			
	impermeabilizzazioni di suolo	X			
AGENTI FISICI	rumore da apparecchiature di lavoro	X	rumore da apparecchiature di lavoro	X	(4)
	rumore da traffico indotto	X	inquinamento luminoso	X	
	vibrazioni da apparecchiature di lavoro	X	rumore da aumento traffico locale	X	
	vibrazioni da traffico indotto	X	vibrazioni da aumento traffico locale		
FLORA, FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI	consumi di unità ecosistemiche esistenti		perdita di elementi di naturalità (incolto)		(5)
	rifiuti solidi urbani	X	aumento del grado di artificializzazione del territorio;		
	rifiuti speciali	X	aumento rifiuti urbani	X	
			aumento rifiuti speciali	X	
RISORSE ENERGETICHE;	consumi energetici	X	consumi energetici	X	(6)
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	accumuli di materiali	X	volumi e opere fuori terra	X	(7)
	depositi di materiali di scavo	X	alterazione della percezione visiva	X	
	alterazione della percezione visiva	X	degrado		
	degrado				
SALUTE UMANA	rischi per la salute umana	X	rischi per la salute umana	X	(8)
POPOLAZIONE E ASPETTI SOCIOECONOMICI	disagi per la popolazione residente	X	soddisfacimento di bisogni	X	(9)
			crescita economica e sociale	X	

- (1) La previsione non comporta trasformazioni che possono incidere significativamente su questa componente ambientale rispetto alla previsione del piano vigente. La possibile incidenza è determinata dall'incremento degli spazi per la produzione. Le emissioni in atmosfera da attività (produzione) di entrambe le aziende sono quelle generate da macchinari di taglio, stampaggio, piegatura, smerigliatura, saldatura lamiera e da impianti di trattamento superficiale (verniciatura a polveri). I punti di emissione soggetti ad autorizzazione all'emissione in atmosfera (AUA) sono regolamentati per HAGER LUMETAL SPA dal decreto n.4884/AMB del 13/12/2018 e per ELLECI SPA dal decreto n. 3460/AMB del 24/09/2018. I decreti sono rilasciati dalla Direzione centrale ambiente ed energia della regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Nei decreti vengono citati anche punti di emissione degli impianti termici (impianti termici civili alimentati a metano e generatori pensili d'aria calda a gas) e della vasca passivazione e lavaggio, non soggetti ad autorizzazione. Inoltre, le attività essendo in regime di AUA sono soggette a controllo periodico. Le emissioni in atmosfera da traffico indotto dalla previsione di variante sono ritenute trascurabili rispetto a quelle della previsione del piano vigente. Il numero di veicoli è stimato considerando l'incremento del rapporto di copertura dell'area corrispondente alla zona D1 (UMI 10) e quello generato dalla riclassificazione della zona O1. La stima si basa sull'applicazione alla superficie coperta edificabile degli indici⁵ generalmente assunti per la determinazione dei flussi generati dagli insediamenti produttivi. Dunque, il flusso in entrata/uscita è stimato, arrotondato, in 60 veicoli leggeri ($SC \times n. \text{veicoli leggeri } m^2 = 11.255 \times 0,005$) e 6 veicoli pesanti ($SC \times n. \text{veicoli pesanti } m^2 = 11.255 \times 0,0005$). Dei veicoli leggeri si può considerare che una quota degli addetti del 10% (10) potrebbe utilizzare modalità di trasporto diverso o non individuale e che dei rimanenti, in ragione della brevità del tragitto rispetto ai luoghi di destinazione / origine, il 20% (10) percorra via Pieve, il 20% (10) percorra via Talponedo, il 40% (20) percorra via San Rocco e il restante 20% percorra via Baros. Dei veicoli pesanti si può considerare che la totalità percorra via Talponedo.
- (2) La previsione non comporta trasformazioni che possono incidere significativamente su questa componente ambientale rispetto alla previsione del piano vigente. L'area è servita da acquedotto e fognatura pubblici. L'incremento del consumo di risorsa idrica e produzione di acque reflue è previsto limitato e comunque sostenibile dai servizi esistenti di fornitura e depurazione. Non sono previsti scarichi liquidi da processi industriali. La variante prevede comunque misure per la raccolta e laminazione di parte delle acque meteoriche provenienti dal lotto industriale applicando il principio dell'invarianza idraulica e per la raccolta di parte delle acque meteoriche provenienti dai tetti e riutilizzo delle stesse per usi compatibili (ad esempio: irrigazione, antincendio, recupero energetico, sanitario per usi igienici, ecc.).
- (3) La previsione non comporta trasformazioni che possono incidere significativamente su questa componente ambientale rispetto alla previsione del piano vigente. L'impermeabilizzazione del suolo è regolamentata, specie nell'area riclassificata industriale, che è riservata a funzioni complementari senza edifici, dove il parcheggio per addetti è previsto realizzato permeabile per almeno il 50% della sua superficie. Inoltre, la variante prevede la realizzazione di uno o più bacini di raccolta e laminazione di parte delle acque meteoriche provenienti dal lotto industriale applicando il principio dell'invarianza idraulica. Il consumo di suolo è inferiore a quello previsto dal piano vigente, essendo prevista una minima riclassificazione in zona agricola (E).
- (4) La previsione non comporta trasformazioni che possono incidere significativamente su questa componente ambientale rispetto alla previsione del piano vigente. Il piano comunale di classificazione acustica (PCCA) del comune di Porcia classifica l'area di variante classe V, IV e III. L'area oggetto di riclassificazione (da zona O.1 a zona D1) è in classe III. Questa è riservata a funzioni complementari per parcheggio, spazi di manovra, verde mitigativo e bacini di raccolta e laminazione di parte delle acque meteoriche provenienti dal lotto industriale. Nondimeno, si prevede qualche impatto derivante dall'ampliamento della zona industriale per quanto riguarda la componente rumore. Impatti che comunque saranno oggetto di valutazione previsionale in fase attuativa. A seguito della modifica del PRGC sarà quindi necessario valutare se modificare il PCCA del comune di Porcia con la ridefinizione dell'area produttiva in classe V e delle fasce di rispetto in classe III e IV. Inoltre, valgono le considerazioni di cui alla nota (1).
- (5) La previsione comporta trasformazioni che possono incidere moderatamente su questa componente ambientale rispetto alla previsione del piano vigente. La possibile incidenza è determinata dall'incremento degli spazi per la produzione e il corrispondente incremento del numero degli addetti. Dunque, aumento dei rifiuti industriali e urbani. Sul punto può considerarsi che presso gli stabilimenti, oltre ai rifiuti solidi urbani dovuti alla presenza di uffici e mense aziendali, vi sono rifiuti industriali liquidi e solidi. Le caratteristiche e tipologie dei rifiuti di lavorazione e loro modalità di gestione sono riferiti distinguendo le singole realtà produttive.
HAGER LUMETAL SPA opera conformemente a quanto previsto dal DLgs 152/2006 anche in merito alla gestione dei rifiuti. Tutti i residui solidi di lavorazione sono conferiti in contenitori appositamente identificati i quali vengono poi stoccati nel deposito temporaneo aziendale. Gli scarti liquidi di lavorazione, invece, sono stoccati in cisterne o contenitori idonei. Nel rispetto dei tempi e delle quantità di stoccaggio interno massime previste dalla normativa cogente, l'azienda provvede a far ritirare i rifiuti

⁵ Per funzioni di lavorazione, imballaggio e magazzino l'indice assunto è di 50 addetti ettaro equivalenti a 50 veicoli leggeri ettaro e di 5 veicoli pesanti ettaro.

liquidi e solidi da parte di aziende qualificate, abilitate e in possesso delle necessarie autorizzazioni, le quali si occupano poi del loro recupero/smaltimento attraverso l'invio ai centri di raccolta. Il possesso della certificazione ISO 14001:2015, nell'ottica del miglioramento continuo, consente di tenere sotto controllo tutto il processo di gestione dei rifiuti dalla loro produzione fino al conferimento all'azienda finale, sempre monitorando l'evoluzione normativa applicabile. Le tipologie di rifiuti che attualmente derivano dai cicli delle lavorazioni aziendali sono elencati nella tabella seguente.

Tipologia del rifiuto	CER	Fasi produttive
Polveri di verniciatura esauste	08.01.12	Verniciatura
Diluente di lavaggio	08.03.12*	Trattamenti superficiali
Acque di fosforgrassaggio	11.01.12	Verniciatura
Resine a scambio ionico esaurite	11.01.16	Manutenzione
Polveri da taglio laser	12.01.16*	Lavorazioni meccaniche
Polveri di abbattimento	12.01.14*	Verniciatura
Olio esausto	12.01.07*	Manutenzione
Dischi abrasivi di scarto	15.01.05	Lavorazioni meccaniche
Imballaggi in materiali misti	15.01.06	Area produzione
Contenitori inquinati in metallo/plastica	15.01.10*	Lavorazioni meccaniche
Stracci e filtri esausti contaminati	15.02.02*	Lavorazioni meccaniche
Monitor fuori uso	16.02.13*	Manutenzione
Apparecchiature elettroniche fuori uso	16.02.14	Manutenzione
Toner	16.02.16	Attività d'ufficio
Neon esauriti	20.01.21*	Manutenzione
Cavi elettrici	17.04.11	Manutenzione
Film estensibile	15.01.02	Montaggio, lavorazioni meccaniche, logistica
Olio emulsionabile esausto	12.01.09*	Manutenzione
Cere e grassi esausti	12.01.12*	Manutenzione
Batterie al nichel – cadmio	16.06.02*	Manutenzione
Acciaio	12.01.01	Lavorazioni meccaniche
Iodossido di sodio	06.02.04*	Verniciatura
Componenti pericolose rimosse da apparecchiature	16.02.15*	Manutenzione
Fanghi prodotti da attività di trattamento	06.05.02*	Verniciatura
Filtri bagno olio	16.01.07*	Manutenzione
Rame	12.01.03	Manutenzione
Legno	15.01.03	Area produzione, logistica
Batterie al piombo	16.06.01*	Manutenzione
Batterie al litio	16.06.05*	Manutenzione

ELLECI SPA opera conformemente a quanto previsto dal DLgs 152/2006 anche in merito alla gestione dei rifiuti. Tutti i residui solidi di lavorazione sono conferiti in contenitori appositamente identificati i quali vengono poi stoccati nel deposito temporaneo aziendale. Questi sono classificati, in base ad analisi di laboratorio effettuate con cadenza annuale, in speciali non pericolosi e speciali pericolosi. I rifiuti speciali vengono periodicamente conferiti agli impianti di trattamento e/o deposito tramite ditte specializzate nel trasporto/deposito trattamento rifiuti speciali. Tutte le operazioni vengono registrate nel registro di carico/scarico elettronico, tramite software, detentori del rifiuto. Le tipologie di rifiuti che attualmente derivano dai cicli delle lavorazioni aziendali sono elencati nella tabella seguente.

Tipologia del rifiuto	CER	Fasi produttive
Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	07.02.04*	Lavorazioni meccaniche
Rifiuti plastici	07.02.13	Imballaggio
Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.11	08.01.12	Verniciatura
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	08.03.18	Attività d'ufficio
Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.09	08.04.10	Assemblaggio
Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	11.01.11*	Impianto di lavaggio
Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10.01.11	11.01.12	Impianto di lavaggio
Limatura e trucioli di metalli ferrosi	12.01.01	Lavorazioni meccaniche
Limatura e trucioli di metalli non ferrosi	12.01.03	Lavorazioni meccaniche
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	12.01.09*	Lavorazioni meccaniche
Residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	12.01.16*	Lavorazioni meccaniche
Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20	12.01.21	Lavorazioni meccaniche
Rifiuti non specificati altrimenti	12.01.99	Lavorazioni meccaniche
Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	13.02.05*	Lavorazioni meccaniche

Altre emulsioni	13.08.02*	Lavorazioni meccaniche
Imballaggi di carta e cartone	15.01.01	Assemblaggio
Imballaggi di plastica	15.01.02	Manutenzione
Imballaggi in legno	15.01.03	Lavorazioni meccaniche
Imballaggi in materiali misti	15.01.06	Lavorazioni meccaniche
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15.01.10*	Lavorazioni meccaniche
Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	15.01.11*	Manutenzione
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15.02.02*	Manutenzione
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (3) diversi da quelli di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.12	16.02.13*	Manutenzione
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	16.02.14	Manutenzione
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	16.02.16	Manutenzione
Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	16.10.01*	Manutenzione
Vetro	17.02.02	Manutenzione
Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	17.04.11	Manutenzione
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20.01.21*	Manutenzione

La produzione di rifiuti, seppur incrementata, sarà gestita conformemente a quanto previsto dal DLgs 152/2006. Circa la produzione di rifiuti urbani, questa rapportata alla popolazione residente del Comune è sostanzialmente ininfluenza o trascurabile, facilmente assorbibile dal servizio di raccolta esistente

- (6) La previsione non comporta trasformazioni che possono incidere significativamente su questa componente ambientale rispetto alla previsione del piano vigente. Sul punto vale la pena segnalare che le aziende hanno già avviato un processo di contenimento dei consumi energetici e di incremento della produzione di energia rinnovabile (ELLECI SPA - esistente: energia elettrica tramite impianto fotovoltaico sul tetto da 174 kWp; HAGER SPA - previsto nell'ampliamento: energia elettrica tramite impianto fotovoltaico sul tetto da 900 kWp; riscaldamento e raffrescamento tramite sistema ibrido (pompa di calore e caldaia a condensazione)).
- (7) La previsione comporta trasformazioni che possono incidere significativamente su questa componente ambientale rispetto alla previsione del piano vigente. L'area di variante è sufficientemente distante da ambiti di percezione o da punti o percorsi panoramici di normale accessibilità (anche in periodo invernale quando viene meno la funzione schermante del verde arboreo ed arbustivo presente nelle aree perifluviali e in quelle più distanti dal corso d'acqua). La variante prevede comunque misure per ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici conseguenti all'inserimento delle nuove opere complementari all'attività produttiva insediata nel polo produttivo esistente. Opere che non contemplano nuovi edifici nell'area riclassificata zona D1, se non per impianti tecnologici a rete. Dunque, eventuali pochi edifici con altezze limitate, piazzali di manovra, parcheggio alberato e verde. Misure che prevedono l'utilizzazione dell'area subordinata alla realizzazione di una struttura di verde mitigativo arborea, arbustiva e prativa laterale alla nuova viabilità comunale articolata in una o più fasce di vegetazione con impianto simil-naturale. La previsione è ritenuta adeguata anche a mitigare la visibilità (dinamica/statica) dell'area da via Pieve essendo la struttura di verde mitigativo arborea, arbustiva e prativa frapposta. Vi è poi il fatto, tutt'altro che secondario, che con la soppressione della zona O1 (mista per servizi), prevista dal piano vigente, viene meno la possibilità di realizzare opere edilizie potenzialmente impattanti per dimensione in pianta e in elevazione (superficie coperta di circa 2.576 metri quadri (rapporto di copertura: mq/mq 0,40) e altezza (massima) 10 metri).
- (8) La previsione non comporta trasformazioni che possono incidere significativamente su questa componente ambientale rispetto alla previsione del piano vigente. Opere e attività sono comunque oggetto di verifiche preliminari e a regime.
- (9) La previsione comporta trasformazioni che possono incidere significativamente su questa componente ambientale rispetto alla previsione del piano vigente. L'ampliamento delle attività produttive porterà nuovi occupati nel settore del manifatturiero (HAGER LUMETAL SPA: 50/70 - ELLECI SPA: 15/21) e crescita economica e sociale, specie sul territorio peruliese e limitrofo.

6. Conclusioni

Visti gli elaborati di variante n. 42 al piano regolatore generale comunale (PRGC) del Comune di Porcia sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di verifica di assoggettabilità (o screening) a VAS previsto dalla normativa di settore vigente può riassumersi che:

- la variante modifica lo strumento urbanistico comunale vigente per un limitato assestamento delle previsioni riguardanti due insediamenti industriali in zona D1 - zone destinate ad insediamenti produttivi di interesse regionale, rispettandone gli obiettivi e le strategie. In particolare, modifica la zonizzazione incrementando la zona D1 - zone destinate ad insediamenti produttivi di interesse regionale mediante la trasformazione di zona O.1 mista per servizi (ZONE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI A DESTINAZIONE MISTA) e aree per attrezzature ferroviarie o viabilità (aree per la viabilità e la ferrovia) e modifica le norme di attuazione per realizzare coerenza con grafici, integrare le disposizioni particolari e incrementare il rapporto di copertura (Q);
- le previsioni sono finalizzate al mantenimento e sviluppo degli insediamenti industriali esistenti assicurando allo stesso tempo mitigazione di impatto ambientale e inserimento nel contesto territoriale;
- l'area di influenza delle modifiche è puntuale e limitata all'area locale;
- le modifiche proposte non comportano consumo di suolo;
- le modifiche non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di VIA definite dal DLgs 152/2006, allegati II, III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione della variante vengono considerati sostenibili da questa verifica sia a breve che a lungo termine;
- le modifiche non hanno effetti negativi su aree vincolate quali i siti Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS), come concluso dall'elaborato di esclusione dalla verifica della significatività di incidenza su SIC/ZSC e ZPS che accompagna la variante, ARIA o biotopi.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, tenendo conto dei criteri di cui all'allegato I del DLgs 152/2006, si valuta che la variante n. 42 al PRGC del comune di Porcia non produca impatti significativi sull'ambiente.

Dunque, si propone che la stessa variante non sia assoggettata alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del DLgs 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni.